Anno V. Martedì 19 Luglio 1881 N. 170

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 18 luglio.

La *Post* di Berlino reca una notizia importante, se vera. Nell'inverno scorso un ufficiale austriaco dimorante in Italia, si recò a Vienna con una missione confidenziale del conte Maffei, e si mise in rapporti col Ministero degli esteri. Si sarebbe preparata o si preparerebbe un'alleanza fra l'Italia e l'Austria, e si tratterebbe dei destini dell'Oriente. Il barone Haymerle avrebbe fatto buon viso alla cosa. Il *Tagblatt* crede che, in riguardo a questi rapporti d'amicizia coll'Italia, da un «panorama politico» che si apparecchia al Prater, sia stata esclusa «la battaglia di Custoza». Non sappiamo qual peso si possa attribuire a questa notizia. È probabile però che la stampa abbia ad occuparsene ed a procacciare forse un po' di chiarezza. Questi passi per un'alleanza sarebbero stati fatti prima della spedizione francese a Tunisi; ora, in presenza dei fatti d'Africa, essi avrebbero ancor più forte ragione di esistere. Parrebbe che a Berlino l'idea godesse favore. L'Italia, secondo la *Post*, riceverebbe compensi per l'espansione dell'Austria nella penisola del Balcano; ma si esprime in questo riguardo un poco oscuramente.

Anche i telegrammi odierni potrebbero dar credito a tali voci; chè dall'Austria, dalla Germania si rilevano articoli assai benevoli per noi. La *Wiener Allgemeine Zeitung*, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ed in generale tutti i giornali liberali dei due Imperi constatano con viva compiacenza il successo finanziario e politico notevole del nostro prestito e l'emancipazione dell'Italia anche finanziariamente.

Se non chè noi, malgrado tanti indizi, non ci peritiamo a dire che qualche cosa di reale ci sia. Il Cancelliere germanico — a guisa di ragno che tende astutamentr la sua tela nella posizione più opportuna e dal suo nascondiglio percepisce ogni menomo fatto che possa per lui avere interesse — lavora, lavora assiduamente per il suo scopo supremo, che è quello di metter la Francia nella impossibilità di muover di nuovo guerra alla Germania, isolandola completamente da tutti gli altri Stati. Ed è perciò che vedemmo anche ultimamente la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* compiacersi di un sintomo di fiducia verso la Germania, sintomo di fiducia che quel giornale trovava nell'indifferenza degli uomini di Parigi per l'amarezza dell'Italia e nella noncuranza loro di fronte all'Inghilterra. Vedremo però dove andrà a parare la Francia con queste prove di fiducia nella Germania che consistono nel rendersi nemici tutti gli altri.

Dall'Africa le notizie suonano oggi migliori pei francesi. Sfax presa, Bu-Amema inseguito, nel campo di lui la discordia, egli stesso costretto a fuggire per salvar la vita. Vedremo però se queste ultime notizie si confermeranno. Ne abbiamo qualche dubbio.

LE INCOMPATIBILITÀ

ne' pubblici ufficj.

Poichè siamo nel solito periodo elettorale amministrativo, alcuni Giornali si occupano al presente di un tema, che fu altra volta oggetto a serie considerazioni, cioè della *incompatibilità di pubblici ufficj*. E, tra gli altri Giornali, esso tema viene nel numero di sabato sviluppato assai bene dall'autorevole *Gazzetta Piemontese*.

La *Gazzetta* trovò l'opportunità di ritornare su questo argomento in una recente decisione del Consiglio di Stato, per la quale «ha ritenuto che qualora la Deputazione provinciale abbia deliberato sugli affari d'un Comune, col voto od in presenza di un suo membro che formi anche parte dell'amministrazione di questo Comune, la deliberazione debba essere annullata ». Or noi sappiamo che che una simile deliberazione del Consiglio di Stato non sarebbe mai applicabile per deliberazioni dell'onorevole Deputazione provinciale del Friuli, dacchè i nostri Deputati provinciali usarono sempre di astenersi dal voto, qualora fosse in trattazione un *affare* risguardante il Comune alla cui amministrazione avessero parte.

Però le altre considerazioni della *Gazzetta Piemontese* risguardano anche noi e le elezioni amministrative in corso, specialmente quelle per cui la *Gazzetta* vorrebbe esclusi i membri del Parlamento dai minori ufficj nella Provincia e nel Comune. Ed i motivi di questa esclusione, d'altronde facili a comprendersi, vengono lumeggiati da serii ragionamenti e dalla citazione di esempj che dovrebbero in tutti i paesi avere siffatta efficacia da impedire il cumulo degli ufficj per *consuetudine*, prima ancora che certe *incompatiblità* sieno sancite per Legge.

Or, quantunque i nostri Deputati al Parlamento che sono contemporaneamente Consiglieri della Provincia, non abbiano mai dato occasione a rimarchi per indebite ingerenze o per l'esercizio di una influenza perniciosa all'interesse pubblico, pur ne' cennati principj trovammo una qualche scusa all'avere le nostre due *Associazioni politiche* non compreso nella *lista concordata* il nome rispettato del nob. cav. dott. Nicolò Fabris Deputato del Collegio di Palma e Latisana. Difatti, se taluno doveva proclamarsi *preferibile per la rielezione*, egli era appunto l'onor. Fabris, che da più di un quarto di secolo tenne utilmente e lodevolmente quel pubblico ufficio amministrativo. E poichè si propose e fu accettata dagli elettori la riconferma del comm. Billia e del conte Della Torre, ci piace di ben rimarcare che se con loro non si trovò il nome dell'on. Fabris, ciò deve essere avvenuto unicamente per la suaccennata *incompatibilità;* principio che, appena scaderà dall'ufficio di Consigliere provinciale l'on. Simoni, si farà valere eziandio contro di lui, qualora fosse in quell'epoca Deputato al Parlamento pel Collegio di Spilimbergo-Maniago.

La *Gazzetta Piemontese*, a proposito di *incompatibilità parlamentari ed amministrative*, ripete quanto noi dicemmo diverse volte. Essa scrive:

« Vi sono alcuni casi, nei quali gli uffici elettivi del Comune sono incompatibili con quelli della Provincia, e la stessa persona non può esercitare insieme gli uni e gli altri, od almeno è costretta a riguardi e ad astensioni che nuociono poi al buon andamento dell'amministrazione. Ma che cosa dovrebbesi dire degli uffici elettivi delle amministrazioni locali e di quelli politici?

L'incompatibilità tra gli uffici di Deputato e quelli di Sindaco, Assessore, Deputato provinciale, se non anche di Consigliere del Comune e della Provincia, venne altre volte proposta alla Camera, e non vi trovò sufficienti adesioni. Ma, a nostro avviso, corrisponde ad un vivo desiderio della pubblica opinione, e gioverebbe a correggere alcune pessime consuetudini parlamentari e contribuirebbe efficacemente a scemare le indebite ingerenze, a distinguere la politica dall'amministrazione, a rialzare il livello morale della nostra vita pubblica.

Conosciamo più di un Deputato che è nel tempo stesso Consigliere della Provincia, Sindaco di un piccolo Comune, facente funzioni di Sindaco in un grosso Comune e magari qual cos'altro. Ne conosciamo altri che si servono dei loro uffici d'Assessori e di Deputati provinciali per accomodare a loro modo le liste elettorali, e di quello di Deputati per levarsi di mezzo incomode vigilanze o difendere i propri abusi. E potremmo citare anche più gravi irregolarità amministrative derivanti da cotesta confusione, per cui non di rado avviene che l'arbitrio sia sostituito alla Legge, e l'oligarchia di pochi scaltri ed audaci si imponga ai molti onesti, paurosi o indifferenti.

A questo modo, infatti, ad onta di tutte le guarentigie costituzionali, noi abbiamo in alcuni Comuni ed in qualche Provincia peggio che un Governo assoluto, ed anche dopo l'allargamento del voto, se la Camera non vi provvederà, saremo governati da una oligarchia, che in parecchi luoghi può dirsi invincibile coi mezzi legali ».

Noi, poichè ci torna il destro, raccomandiamo queste assennate parole all'attenzione degli Elettori amministrativi del Friuli.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.
2. Decreto 10 luglio per l'affidamento alla Amministrazione delle poste del servizio di trasporto e di distribuzione nell'interno del Regno di pacchi senza dichiarazione di valore.
3. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

— La stessa *Gazzetta* del 16 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.
2. Decreto 10 luglio, pel quale venne autorizzata una ventinovesima prelevazione nella somma di lire 12,000, portata in aumento al capitolo *personale*, del bilancio pel Ministero dell'Interno.
3. Decreto 10 luglio che sanziona e promulga il bilancio definitivo pel 1875.
4. Decreto 12 maggio che modifica il ruolo organico del personale per l'osservatorio astronomico della regia Università di Roma.
6. Decreto 12 maggio, che autorizza il Comune di Pergola ad applicare dal primo corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 150.
6. Disposizioni nel personale militare.

— Dalla Direzione generale delle Gabelle furono diramate le norme generali per i depositi d'istruzione degli allievi guardie di finanza.

La permanenza degli allievi nei depositi di istruzione è fissata in tre mesi per coloro che pervengono dal servizio militare, e in sei mesi per gli altri.

Questi termini potranno essere rispettivamente ridotti a due e a quattro mesi per gli allievi che fanno miglior profitto nell'istruzione e che possono perciò essere più presto inviati al servizio attivo.

In ogni deposito potranno essere istruiti contemporaneamente 200 allievi, dei quali 75 portati in aumento della pianta organica del circolo in cui si trova il deposito, e 125 in diminuzione del contingente del circolo stesso.

Il deposito, perciò che concerne l'amministrazione, non differisce dalle altre brigate.

— Si afferma che il console Macciò riceverà un'altra destinazione più importante. Il consolato di Tunisi rimarrà scoperto per qualche tempo.

— Il *Bollettino Militare* reca:

Perrotti, comandante il distretto e la divisione di Piacenza fu collocato a riposo.

Il colonnello Ruggeri, comandate la brigata Cagliari fu messo in disponibilità.

Due tenenti colonelli collocati a riposo.

I tenenti colonelli Queiraza, Taverna e Pedotti furono promossi a colonelli di fanteria.

Reynand venne promosso a colonello comandante l'undicesimo reggimento di cavalleria.

— Nel riparto del prestito la Banca Nazionale ebbe 49 milioni. — Venti furono accordati alle altre cinque Banche Consorziali. Quaranta al Credito mobiliare. Tredici milioni alla Banca generale di Roma. Il resto agli altri Istituti.

NOTIZIE ESTERE

Secondo un dispaccio del *Golos* da Putirla, nel podere Bolginsvje furono rinchiuse per ordine del fattore in un granaio 119 donne e ragazze per essersi ricusate al lavoro dei campi; dopo di che i

---

APPENDICE 13

COLPA ED ESPIAZIONE

BOZZETTO

DI

G. B. CABRINI

PARTE SECONDA

XII.

IL SUICIDIO.

Ademaro — appena giunto a casa — saluta, abbraccia, bacia sua madre, poi si ritira nella sua stanza. Contro l'usato — gira la chiave nella toppa.

Lo scatare della mola del chiavistello che chiude, fa provare un doloroso stringimento al cuore della donna. Ella trema e non sa perchè.

Ademaro — chiuso nella sua stanza — corre al tavolino e scrive:

« Onofrio, voi siete un santo. Quanto mi avete » sempre insegnato, è pura verità. Odio il mondo, » lo disprezzo, lo disdegno. »

Firma il foglio, poi lo fa passare nella stanza di Onofrio, che è attigua alla sua.

Il feroce misantropo vede il foglio, lo raccoglie, lo legge.

— Finalmente ho vinto — esclama con gioia satanica — or venga la morte.

Ma Onofrio non ha misurato l'atto della disperazione, non crede, non suppone neppure quello che sta per avvenire.

Riflette un momento, e quasi si pente d'aver avvelenata l'esistenza d'un innocente. — E io che aveva fatto? per uccidermi violentemente nel cuore le più care affezioni? Essi furono ingiusti... E dovrò per questo esserlo ancor io? No. Ademaro è un buon cuore. Non è giusto ch'io lo sacrifichi alla mia vendetta. Egli non è colpevole.

Il cuore di Onofrio — dopo vent'anni di brutti pensieri di vendetta — piegherebbe forse al perdono?

Nella camera opposta Giulia trema a verga a verga. Dopo qualche istante sente il fruscio d'un foglio che è spinto di sotto l'uscio della camera di Ademaro. S'alza in piedi, per correre a raccoglierlo, ma le forze le mancano, le gambe si rifiutano all'usato servizio. Ricade, si sente morire.

Reynaldos entra precipitoso e — volto alla donna — domanda con impeto:

— Ademaro dov'è?

Giulia segna coll'indice il foglio piegato e non può nè moversi, nè articolare parola.

Reynaldos si precipita sul foglio, l'apre e legge: « Mi faccio esecutore della sentenza del » mondo intero... Il figlio del delitto, della colpa, » del disonore, non merita di vivere nè per sè, » nè pe' suoi genitori. » ADEMARO. »

Con uno sforzo supremo — infuso dal potere di quelle parole — la donna si slancia alla porta.

S'ode un gemito, poi il rumore d'un corpo che cade.

Reynaldos — con uno sforzo disperato — sfonda la porta. Entrano.

S'offre a' loro sguardi Onofrio, che è per entrare dall'uscio di rimpetto.

Sono vent'anni che non l'hanno veduto. Inorridiscono all'aspetto feroce di quest'uomo che serba ancora l'atteggiamento di quel giorno in cui aveva pronunciata l'ultima parola ch'essi avevano udita.

Ademaro è steso al suolo e non ha ancora lasciata la fiala contenente il liquore fatale.

I genitori non hanno il coraggio d'abbassare gli sguardi sul cadavere del figlio, quantunque gli stieno vicini.

Onofrio s'avanza d'alcuni passi, alza il capo, figge gli sguardi nel volto dei due esterrefatti, stende l'indice e — con voce sepolcrale — dice:

— Tra me e voi... pongo il frutto del vostro delitto!... Là dove l'umana giustizia è inferma, la divina vi giunge!...

L.

IL PERDONO.

Giulia rimane come una statua di cera, cogli occhi fissi nell'immobile corpo del figlio.

Reynaldos incrocia le mani sul petto e — guardando Onofrio con un'espressione mista di pietà e di furore — esclama:

— Onofrio! tu sei vendicato!... ma troppo crudelmente! Ora il tuo cuore ti suggerirà la parola del perdono?!

Onofrio — senza rispondere — e a passo lento ritorna nella sua camera.

Reynaldos fa adagiare meglio che può la donna su di un'ottomana, poi si china sul giovane. Esamina la fiala. Il suo volto — mentre fa tale esame — passa — grado grado — dall'espressione disperata a quella d'una gioia che non s'aspettava e — con impeto — grida:

— Non è morto.

Il liquido contenuto nella piccola fiala non è azzurro di Prussia, bensì un estratto di erbe americane, capace sì di dare al corpo animale tutte le apparenze di morto, ma non uccide.

Quel grido fa un effetto sulla donna come se la fosse evocata dalla tomba. Il motto di lei non si sa ben definire se sia un singulto o un gemito.

Reynaldos trae di tasca una finissima lama d'acciaio ed apre una vena del braccio sinistro del giovane. Il sangue sprizza. La richiude tosto. Prende dell'ammoniaca dall'apparecchiatoio della Giulia e con essa tocca leggermente le nari.

Un affannoso respiro del giovane è accompagnato da un'esclamazione di gioia di Reynaldos. Questi prende Ademaro e lo adagia sul suo letto, ponendogli sotto le spalle i guanciali indoppiati. Corre poi alla donna. La guarda; è perduta. Non sa a quale dei due consacrare le sue cure.

Ademaro balbetta qualche parola poco intelligibile.

Reynaldos vaneggia tra la disperazione e la gioia. I suoi occhi sono ottenebrati. La sua mente è libera e valente, ma le membra irrigidiscono. Si trascina alla porta di Onofrio e — con voce fievole:

— O uomo — dice — umane creature soffrono!... la pietà ti mova per loro.

Onofrio risponde — con truce accento:

— Chi mi parla di pietà? E chi n'ebbe per me?

— Dio perdona... e tu — sua creatura — non vorrai ascoltare que' sentimenti che questo Dio t'ha posti nel cuore?!

Onofrio riapre la porta, rientra nella stanza di Ademaro e chiede:

— Che vuolsi da me?

— Perdono! — esclama Reynaldos.

— Perdono!... — ripete la voce semispenta della Giulia.

Onofrio s'avvicina a Giulia, pone la mano destra sulla gelida fronte di lei, colla sinistra si fa schermo agli occhi e pronuncia — con un singhiozzo mal frenato: — Io ti perdono!

La donna fa un estremo sforzo per alzare il capo, ma ricade collo sguardo rivolto ad Ademaro.

L'ultimo respiro è fuggito dal suo petto.

Marcos entra ad annunciare al suo padrone che la carrozza l'attende.

Prende sulle sue braccia il giovane — che va ripigliando vitalità — l'avvicina al volto della madre perchè le dia l'estremo vale, poi lo porta di peso nella carrozza.

Reynaldos — ancora inginocchiato, colle man congiunte e protese innanzi — guarda Onofrio in atto supplichevole.

Onofrio gli fa segno che s'alzi e — con un gesto terribilmente imperioso — lo costringe ad uscire a piccoli passi retrogradi.

Reynaldos raggiunge a stento la sua carrozza e parte col suo figlio.

Onofrio s'abbandona su una seggiola vicina al letto di Ademaro, si stringe la testa fra le mani e — con un senso di profonda convinzione di fare il meglio che può in quel solenne momento — esclama:

— Dio!... Perdona loro; perdona a me come io... perdono!...

FINE DELLA PARTE SECONDA.

contadini dovettero accendere il granaio. Tutte le donne perirono abbruciate. Gli incendiarii arrestati confessarono la loro colpa.

— Giusta il *Vakit* di Costantinopoli, la Porta avrebbe chiesto un cambiamento del tracciato di confine greco-turco nella direzione della costa.

— L'organo ufficioso di Costantinopoli, *Turquie*, parla con molta gravità della questione di Tripoli mostrando che nè la Turchia, nè altre Potenze potrebbero tollerarla.

— Il *Fremdenblatt* confeama il convegno già annunziato fra il principe Bismarck e il barone di Haymerle.

— Regna grande agitazione fra gli studenti dell'Università berlinese che vogliono recarsi nel prossimo semestre a Praga, per dare all'elemento tedesco di quell'Università una maggioranza assoluta.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

A Pasian Schiavonesco in cui domenica si fecero le elezioni, si ebbe pei tre *Consiglieri provinciali* il seguente risultato:

Comm. avv. Paolo Billia voti 49, nob. Mantica Nicolò 43, co. cav. Lucio Sigismondo Della Torre 40.

— Dott. Antonio Zamparo voti 23, dott. Angelo Tami 21, cavalier Simonutti 21.

Si presentarono all'urna 73 Elettori.

A Corno di Rosazzo (Distretto di Cividale) pei due *Consiglieri provinciali* Cucavaz 22, Indri 12, Mangilli 6.

— Nelle elezioni di Manzano e Remanzacco Mangilli 80, Cucavaz 46, Indri 19, De Girolami 14.

— A Fiume (Distretto di Pordenone) Policreti 45, Monti 31.

— A S. Quirino (id.) Policreti 152, Monti 24.

— A Pordenone Monti 226, Policreti 89.

— Ad Azzano (id.) Monti 86, Policreti 113.

— A Cordenons (id.) Monti 74, Policreti 13.

— Ad Aviano (id.) Policreti 79.

— A Budoja (Distretto di Sacile) Candiani 94, Biglia Cesare 11.

— A Chions (Distretto di San Vito) cav. Moro 51.

— A S. Martino (id.) cav. Moro 18.

Promozione.

Spinacè Angelo, maresciallo d'alloggio dei reali Carabinieri in ritiro, domiciliato a Sacile, fu con recente decreto nominato al grado di sottotenente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei reali Carabinieri).

Le feste della lotteria di beneficenza.

S. Daniele del Friuli, 18 luglio.

Le scrivo sotto forte impressione d'entusiasmo. Ieri S. Daniele si è onorato: in una parola, non tradì la propria nomea.

Ebbe luogo la lotteria a beneficio della Società operaja. La festa avvenne nel nostro mercato, di forma quadrangolare, adorno di bellissimi ipocastani. Questo mercato si cambiò mercè l'arte in ridente giardino, avendolo attorniato di palchi foderati a varii colori e di forme nostrali e turche: tant'è vero che un padiglione somigliava un chiosco orientale. I palchi erano adorni d'innumerevoli palloni, i quali alla sera offrivano una stupenda prospettiva, massime al momento che i fuochi di bengala e molti giuochi pirotecniei illuminavano quel piazzale.

Il pirotecnico si ebbe l'ammirazione e le lodi di tutti.

Ebbimo il battesimo della bandiera della Società operaja, ed in questa cerimonia il Sindaco, cav. Ciconi, pronunciò analogo discorso, che mi spiace non poter mandarglielo, nè fare un sunto dello stesso, perchè quando fu pronunciato io non era presente; ma in sulla fine potei udire alcune parole, che mi convinsero essere stato il discorso ispirato a principî schiettamente liberali, anzi democratici. E siccome io appartengo al partito progressista, ciò che Ella sa, ne fui e sono lietissimo. La Società fece buonissima figura e con essa il paese.

Ebbimo due bande musicali, la militare del 48° gentilmente concessa dall'ill.mo signor Generale, e la banda civile del paese, e verso le 10 pom. cominciò la festa da ballo coll'orchestra di qui su di un tavolato all'uopo costrutto, festa che durò fino all'alba d'oggi.

S. Daniele è stato ieri visitato da moltissimi forestieri, oltrechè dai militi del campo.

L'allegria di questa festa del lavoro è incredibile: da tutte le faccie trapariva solo la giocondità, e il piacere.

Noto ancora che non avvenne il più piccolo inconveniente, e fu una esultanza patriotica.

Evviva dunque la concordia:

Evviva la fratellanza.

L'unione fa la forza e la concordia ne è il sostegno; dunque sia questa solennità esempio a imaginarne altre consimili e pegno del vero progresso del nostro paese.

Colgo l'occasione per riverirla distintamente.

Obbl.mo
Fabris Ettore.

Afta Epizootica.

In Comune di Erto si ebbero cinque casi di Afta Epizootica.

Per gli operai di Marsiglia.

Lire duecento e due furono finora raccolte a Pordenone a beneficio degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Società Operaia di Pordenone.

Il bilancio del primo semestre di detta Società si chiude con un utile netto di lire 2817.83, le quali vanno ad aumento del patrimonio sociale elevato alla egregia somma di lire 52,670.53. Questi brillanti risultati colla loro eloquenza dispensano dal tessere elogi della benemerita direzione di quel sodalizio.

Personale giudiziario.

L'ultimo numero del Bullettino del Ministero di grazia e giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Scarpa Giovanni, giudice del Tribunale di Aquila, fu tramutato a Pordenone.

Franchi Antonio, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Padova, fu nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale di Tolmezzo.

Gajani Tommaso vice-cancelliere della Pretura di Pordenone, fu tramutato alla Pretura di Budrio (Bologna).

Carnevale Giuseppe, eleggibile agli Ufficii di cacelleria, fu nominato vicecancelliere della Pretura di Pordenone.

Belle arti.

Il nostro artista pittore Leonardo Rigo ha testè compito a Palmanova una parte del lavoro affidatogli, in uno de' lati, e cioè la *Crocifissione*. Il dipinto venne scoperto sabato per la solennità del Redentore, che si celebrò domenica con le solite festività religiose.

Dal popolo e da persone intelligenti quel dipinto venne grandemente lodato. E difatti presenta alcun che di grandioso che impone, ed è ammirabile specialmente per gli effetti di luce.

Il Cristo spira; gli angeli scendono dal cielo, in mezzo ad una pienezza di luce tranquilla, a raccoglierne lo spirito; Maria, Giovanni, appiè della croce, per i fatti dolorosi, sono immersi in profonda angoscia; i truci che gridavan *crucifige! crucifige!* e che ruppero al morente le battute e sanguinose carni, fuggon tramortiti. Lontano, lontano, Gerusalemme, la città predestinata alle rovine, si scorge per il continuo sfavillar di lampi rossigni. Ed il contrasto fra questa luce fugace, rossigna e la calma e pur vivida luce che illumina il Redentore è maestrevolmente indovinato, come pure indovinati sono gli atteggiamenti de' vari personaggi, animati da sentimenti così diversi.

Bravo il Rigo.

Per gli operai di Marsiglia.

Anche a Cividale quella Società si fece iniziatrice di una sottoscrizione.

Pare impossibile!

In Venzone successe un fatto abbastanza strano. Due... come li chiameremo?... due *tentatori* indussero una bambina di **cinque** anni a rubare in famiglia ed a portare a loro gli oggetti rubati. *Lei* (bisognerebbe scriverlo coll'*l* piccolo, trattandosi di una bambina) si chiama Pasc. Elena e, ripetiamo, ha cinque anni; *loro* si chiamano Fant. Leonardo e Pasc. Domenico. Questi due bei soggetti, oltre che l'indurre al furto quella inconscia creaturina, la *truffarono* in più riprese di lire 38,50. Truffare una bambina di cinque anni! Via, è un caso nuovo!...

Tutti due furono denunziati all'autorità.

Suicidio.

In Marano lacunare il giorno 13 il pescatore Gent. Giovanni, per dissesti finanziari, si precipitò da una muraglia e riportò tali ferite che furono causa unica della sua morte.

È deplorevole questo aumentare di suicidi. Abbenchè le lotte della vita sieno pur troppo aspre, ed i dolori senza numero e senza misura acerbi, l'uomo dovrebbe affrontare ogni battaglia e farsi tetragono alla sventura.

Arresti.

In Coseano, il 15 corr., furono, in seguito a mandato di cattura per furto qualificato, arrestati De Bid. Pietro e Pico. Alessandro.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 16 luglio (N. 56), contiene:

(Continuazione e fine).

2. Estratto di istanza per nomina di perito. Fu prodotta istanza al Presidente del Tribunale di Pordenone per la nomina di un perito in prosecuzione della esecuzione immobiliare contro il conte Giacomo di Polcenigo ed alcuni terzi possessori.

3 e 4. Nota per aumento del sesto. In seguito ai pubblici incanti tenuti il 12 corr. in Pordenone per la vendita di stabili promosse, una da quel civico Ospedale, l'altra dalla Amministrazione Demaniale, siti in Comune censuario di S. Giovanni di Casarsa ed in mappa di Chions, si rende noto che il termine per l'aumento non inferiore al sesto scade coll'orario d'Ufficio del giorno 27 corr. della Cancelleria di Pordenone.

5. Avviso. Il Tribunale di Udine, sede commerciale, fa noto che con provvedimento 14 corr. ha convocato, pel giovedì 4 agosto alle ore 10 ant. nelle stanze del Cancelliere, i creditori nel fallimento di Antonio Della Marina per deliberare sulla formazione del concordato.

6. Nota per aumento del sesto. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Micossi Luigi fu Francesco di Pontebba contro Pittino Luigi di Mattia pur di Pontebba, il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 28 luglio del Tribunale di Tolmezzo.

7. Avviso. La Società G. Griffini e comp. per la filatura del bozzolo Tusser e la costruzione di macchine e utensili affini alla industria serica, hanno convenuto che le obbligazioni della Società non sieno valide se non portano la firma d'ambedue i soci.

8. Bando. Grudina Teresa di Antonio vedova Braidotti per sè, e per conto dei figli minori accettò beneficiariamente l'intestata eredità del rispettivo marito e padre Domenico Braidotti fu Antonio, decesso in detto luogo il 15 aprile 1881.

9. Bando. L'intestata eredità Vendramino Valentino fu Giov. Batt., decesso in Cerneglons l'11 aprile scorso, venne accettata dalla vedova Regina nata Nonino fu Giacomo nell'interesse proprio e della comune figlia minore.

10. Avviso d'asta. Nel giorno 2 agosto nel locale della Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita al pubblico di immobili siti in mappe di Caporiacco, Fagagna, Dignano e Moruzzo. Occorrendo un secondo e terzo incanto, si terranno nei giorni 9 e 16 stesso mese.

11. Avviso d'asta. Metri cubi 736 di borre di faggio, ricavabili dal bosco detto Spessa, saranno posti in vendita in pubblica asta nell'ufficio Municipale di Tramonti di Sopra il giorno 4 agosto prossimo, sul dato di lire 1.91 al metro cubo. Il termine per la presentazione dell'aumento non inferiore al ventesimo sulla provvisoria aggiudidazione scaderà alle 12 meridiane del 12 stesso mese.

Polemica elettorale. Lo spiritosissimo Collaboratore del *Giornale di Udine*, e suo ajutante straordinario nel laborioso periodo delle elezioni amministrative, si compiace chiamare *insulsaggini* quanto dicemmo nel nostro numero di sabato all'indirizzo del *buon Giornale*, e noi umilmente chiniamo il capo davanti al giudizio di così strenuo critico. Però, siccome rinforza le sue accuse ai nostri amici pel loro contegno elettorale e narra aneddotini assai graziosi, spenderemo domani due parole (e anche noi promettiamo che saranno le *ultime*) sull'argomento.

Oggi gli dichiariamo unicamente che confermiamo essere ognor stato abituale nel *Giornale di Udine*, a proposito di elezioni e di altro, un *fare tra il goffo ed il maligno*, così nel patrocinare i proprii candidati come nel contrariare l'elezione degli avversarii. Anche nel presente periodo elettorale, ad esempio, fu *goffaggine* l'aver immaginata una lettera dal *Distretto di Cividale*, stampata in uno degli ultimi numeri del giugno, con la quale si dava a credere che a Cividale tutti volessero la rielezione di quell'ottima pasta d'uomo che è il nob. De Portis; mentre (com'ebbesi a verificare più tardi) pochissimi pensavano a lui!

Riguardo alla *inferiorità* del *buon Giornale di Udine* di confronto alla *Patria del Friuli* nel ricevere notizie dal di fuori è giusto il lagno, perchè infatti noi quasi ogni giorno rechiamo qualche Corrispondenza dalla Provincia, e del *buon Giornale* pochi si curano; ma, per le notizie elettorali, non è mistero come esso abbia l'alta protezione di taluni prefettizii e deputatizii travetti, usi a dir corna della Progresseria, e che sono dispostissimi a servirlo; quindi per le notizie sulle elezioni, esso è in grado di riceverle come noi, ma noi ci prendiamo l'incomodo di farne ricerca. Così jeri il *buon Giornale* riferiva l'esito delle elezioni di Pasian Schiavonesco, che noi rechiamo soltanto oggi, perchè l'eccessivo caldo c'impedì jeri di muoverci dal nostro Ufficio. Dunque non c'entra in ciò per niente la supposta, dal graziosissimo Collaboratore straordinario, *ufficialità* od *officiosità* della *Patria del Friuli.*

Offerte raccolte dalle Sottocommissioni a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Redentore.

Flaibani Giuseppe l. 1, N. N. c. 25, N. N. l. 1, Filippo Ascanio l. 1, Papa Francesco c. 40, Fantini Luigi c. 50, Cremona Giacomo l. 2, Luigia Lucardi c. 50, Sartogo Teresa l. 2, Federico Fabris c. 50, Galliussi Claudio l. 1, Giacomo de Toni l. 3, Anna Peroch l. 2, Martincig G. B. l. 1, Campini Oreste c. 50, Miotti Nicolò c. 40, Fioritto Federico l. 1, Pasqualetti Luigia l. 1, Giacomo Commessatti l. 5, Treo Lucietta l. 2, Pietro Merlo l. 2, Fabris Enrico l. 2, Cappellari fr. l. 5, Colloredo Giovanni l. 2, Lorenzo Morelli l. 4, Brusconi Antonio l. 1, Romey fr. l. 1, dott. Domenico Ermacora l. 5, Giacomo Feruglio l. 2, Giovanni Lareso l. 2, Catterina T. Pecile l. 5, Flaibani Vittorio l. 1, Minghetti Aristide c. 50, Gorizzizzo Pietro c. 30, Orgnani nob. Vincenzo l. 2, Anna Sambuco-Franchi l. 5, Posante Luigi l. 1, Ceschiutti Francesco c. 50, Ettore Corradini-Monaco e fam. l. 5, Eugenio Venturini l. 2, Giuseppe Bornancino l. 2. — Totale l. 76.35.

Offerte versate all'ufficio di Segretaria.

Fattori Sebastiano c. 50, Minotti Beltrame c. 50, Jurettig Giuseppe c. 40, Drouin Giuseppe l. 1, Tommasoni Pietro l. 1, Coppitz l. 1. — Totale l. 4.40.

Duomo.

Lissi Paolo l. 2, Tubelli Giuseppe l. 1, Baldissera dott. Valentino l. 2.

Totale l. 5.00
Offerte precedenti » 666.52
Totale complessivo » 671.52

S. Cristoforo.

Caratti Francesco l. 5, Antonini nob. fam. l. 6, Montico Luigi fu G. B. l. 2, Franc. Orter l. 5, N. N. c. 50, N. N. c. 50, N. N. 50, Maddalena Coccolo l. 5, Bertuzzi B. l. 5, Carlo Prucher l. 1, Alfonso Cargnelutti c. 50, Teresa Dedin l. 1, Laura Jurizza l. 2, N. N. l. 2, Comitis Francesco l. 1, Moresti Giuseppe c. 40, Agnoluzzi Antonio l. 1, Picco Sperandio l. 2, Raffini Giovanni l. 50, Mazzeri Giovanni l. 2, Guido ing. Ritti l. 5, Enrico Bruscquin l. 1, A. Biasutti l. 2, D'Orlandi Pietro l. 2, Nicolò Zorattini l. 2, Schönfeld l. 1, Alessio fr. l. 1, Moro Gaetano c. 50, N. N. l. 2, F. Florio l. 5, Tosolini fr. l. 1, Taisch Claudio l. 1, Pietro Colautti l. 1, Bianchi Antonio l. 1, Antonio Fantoni l. 2, Sebastiano Molin Pradel l. 3, Pascoletti Giovanni l. 1, N. N. c. 25, Mondini fr. l. 1, Cremese G. B. l. 3, Brazzoni l. 1, Mattiussi Gustavo c. 40, Basaldella Francesco l. 1, Kiussi Osualdo l. 1, Giulia ved. Cosattini l. 2, Beorchia Gaetano l. 1, Cardina Francesco l. 1, Buttazzoni Angelo l. 2, Giulia Baldissera Trigatto l. 1, Della Stua sor. l. 1, Antonio Modenese l. 1, Sandrini Saverio c. 30, F. Pizzio l. 1, N. N. l. 1, Catterina Cassutto Peratoner l. 1, Orazio di Belgrado l. 1, Tell Francesco capomastro l. 5, dott. Giuseppe Toso l. 3, N. N. l. 2. — Totale l. 105.25.

Leva sulla classe 1861. Il regio Prefetto ha pubblicato un manifesto per la leva sulla classe 1861. I giorni per l'estrazione de' numeri vanno dal 18 agosto al 13 settembre; per la *visita*, dal 10 ottobre al 9 dicembre.

Per Udine, l'estrazione è fissata nel 29 agosto; la visita, nei giorni 6, 7, 8 e 9 dicembre.

Esposizione bovina nel 1881 in Udine. Nell'11 agosto giorno di mercato e di spettacolo pubblico (Corsa dei fantini), avrà luogo in Udine la Esposizione bovina degli animali della grande razza. — Egli è a ritenersi senza dubbio che gli allevatori della nostra Provincia coglieranno la favorevole occasione per far apprezzare i miglioramenti introdotti in questi ultimi anni nel bestiame nostro da lavoro e da carne. — Pertanto crediamo opportuno di ricordare che:

La Mostra dei Bovini si terrà in Piazza d'Armi, per accedere alla quale gli animali entreranno in Città per la porta Gemona o per quella Pracchiuso, e percorrendo le vie solite che guidano al mercato dei Bovini.

Per l'ammissione al Concorso gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle 9 antimeridiane del giorno suddetto.

Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 8 agosto alla Commissione ordinatrice, residente presso il Veterinario Provinciale Dott. *Giovanni Battista Romano*, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al Concorso, corredata dei relativi certificati il di cui modulo potrà ritirarsi dal predetto Veterinario, o sarà spedito dietro richiesta.

Saranno pure ammessi alla Mostra quegli animali fuori di Concorso, che dalla Commissione fossero ritenuti meritevoli. A questi potranno essere conferite menzioni onorevoli, e ciò senza pregiudizio per gli eventuali aspiri alle Mostre future.

Sarà ammesso al Concorso qualunque animale bovino riproduttore, tanto maschio che femmina, di qualunque razza o varietà, sia nostrana, sia estera od incrociata, di qualunque forma o mantello, ritenuto atto a migliorare la grande razza, purchè nato ed allevato in Provincia.

Gli animali che giungeranno in Udine il giorno precedente alla Mostra, verranno, a cura della Commissione, collocate in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia, sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati.

Corte d'Assise. Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì scorso ebbe luogo il dibattimento contro Crast Antonio e Nassigh Carlo, agenti di assicurazioni in Cividale, accusati di molteplici fatti di falso con truffa. Essi, nel 1879, prestavansi quali agenti viaggianti per conto delle Compagnie d'assicurazione, *La Centrale*, la *Cassa Generale*, il *Mondo* e la Compagnia inglese *The London et Lancashire*, per ottenere firme da persone che assicurassero i loro fondi dall'incendio nel Mandamento di Cividale. In corso di codeste loro operazioni si scoperse che ebbero i medesimi ad esigere false obbligazioni con supposizione di persone assicurate e falsandone le firme sulle Polizze; conseguendo all'appoggio di detti documenti falsi, dai rappresentanti delle Compagnie, la provvigione del 50 od 80 per cento sul premio dovuto per la prima annata.

Ben ventisette fatti erano a carico del Crast, ed egli si rese confesso di tutti. Il Nassigh si rese confesso di solo 3.

I Giurati li ritennero colpevoli entrambi di truffa, escludendo il falso, e la Corte, in base a tale verdetto, ebbe a condannare il Crast a 3 anni di carcere, ed il Nassigh a un anno di carcere, con decorrenza per entrambi dal primo maggio passato, nonchè ad una multa.

Per l'Esposizione bovina. Il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha accordato L. 500 di sussidio per la Esposizione di animali bovini che si terrà in Udine il giorno 11 agosto prossimo.

Accordò anche due medaglie d'oro e due d'argento in aggiunta ai primi e secondi premi fissati pei torelli alle lettere *a*) e *b*) del programma già pubblicato.

I nostri Espositori. All'Esposizione di animali che si terrà in Milano il prossimo settembre, hanno fatta la domanda per l'ammissione ed inviarono già i relativi documenti i signori: Facci Luigi e fratelli di Udine, che espongono quattro o cinque riproduttori bovini — Morandini Andrea di Lumignacco che espone una giovenca pregna — Covassi Candido di Lumignacco che espone un toro — Zanier Francesco di Clauzetto che espone un toro.

Ciò forse può sembrare poco alla Commissione ordinatrice di Milano, la quale nel far pratiche presso le autorità perchè sia fatto invio di capi di bestiame equino e bovino, asserisce che fino ad ora non è iscritto alcun capo di bestiame.

Che l'esempio dei signori Facci, Morandini, Covassi e Zanier trovi imitatori!

Una seconda cometa. Dagli osservatori astronomici d'America vennero notizie che una seconda cometa deve quanto prima veleggiare per il nostro orizzonte. Questa nuova pellegrina del cielo dovrebbe trovarsi vicino alla costellazione del Cocchiere. La vedremo. Intanto, quella già comparsa continua a far la burletta al giornale cittadino che l'annunciò sparita, e la si può vedere benissimo ogni sera.

Non sarà male un po' di storia di questa straordinaria nostra visitatrice.

Le osservazioni fatte finora all'Osser-

vatorio di Brera (Milano) dal 25 giugno in poi, si possono così riassumere. Le trasformazioni del nucleo della Cometa, viste con un ingrandimento telescopio di 85 diametri, erano di una rapidità straordinaria. Da un momento all'altro si notavano delle variazioni singolari tanto nella disposizione dell'aureola luminosa che avviluppava il nucleo, quanto nell'assieme della figura. Ciò sarà dimostrato da speciali disegni che vennero presi con ogni cura. Il segmento della testa della Cometa, come pure la disposizione e la successione degli inviluppi poteva paragonarsi a quello osservato nella Cometa di Donati relativa all'anno 1858.

La quantità di luce, emessa dalla testa della Cometa era considerevole, molti osservatori l'hanno voluta paragonare ad una stella di prima grandezza, tuttavia lo splendore intrinseco del nucleo nel telescopio, era assai limitato.

In aspettativa. De Simone Zeffirino, sottotenente medico nel 47° fanteria, fu collocato in riposo per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per chi ha fatto gli esami. I risultati degli esami che ebbero luogo nei giorni 4 e 5 corr. per l'ammissione agl'impieghi nell'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, saranno comunicati alla fine del corr. mese.

Giuste lagnanze. Alcune *bigàtis* (s'intende le meno favorite) vennero al nostro ufficio per lagnarsi che il lavoro nelle filande non è dappertutto egualmente regolato. In alcuni opifici nel dopo pranzo si dà un quarto d'ora di riposo ed il lavoro lo si comincia alle quattro del mattino; in altri non solo non si concede riposo alcuno, ma il lavoro si comincia poco dopo le tre antimeridiane!... Cosicchè queste ultime hanno una tirata di poco men che nove ore ore alla mattina e di sette ore abbondanti nel dopo pranzo. Sedici ore di lavoro consecutive!! e con questo caldo ed in mezzo ai vapori ed alla umidità ed a tante pestifere esalazioni!... Nè si creda che la diversità di orario per le *bigàtis* implichi anche una diversità di paga; no, tutte hanno la paga medesima, cosicchè si dovrebbe concludere che fra i proprietari o conduttori di filande c'è sempre chi si distingue per maggior amore del lucro — non importa se ottenuto con gravissimo pregiudizio di quelle sventurate.

Sedici ore di lavoro! e poi ci lagniamo se le generazioni che si succedono van deperendo!....

Dell'Istituto Uccellis parla oggi a lungo e favorevolmente una corrispondenza dell'*Adriatico*.

Le affrancazioni. L'on. Guardasigilli con una circolare alle autorità giudiziarie ha indicato le agevolezze accordate dalla Legge 29 gennaio 1880, per le affrancazioni dei censi e canoni e delle altre annuali prestazioni, dovute all'amministrazione del fondo per il culto, affinchè i debitori possano valersi delle agevolazioni entro il termine prescritto dalla Legge suddetta.

L'affrancazione si fa col pagamento di una somma che corrisponde a quindici rate annuali della prestazione effettiva, cioè col ragguaglio di lire 75 per ogni lire 5, oltre il laudemio ed accessori, se dovuti.

Se gli affrancanti non possiedono il titolo costitutivo della prestazione, o non intendono di sopportare la spesa per procurarselo, potranno essere ammessi ugualmente all'affrancazione.

Il pagamento del prezzo di affrancazione può farsi in sei rate uguali.

Il termine utile per domandare le affrancazioni scade col 9 febbraio 1883.

I reclami si succedono con una regolarità meravigliosa. Non passa giorno che su uno o l'altro dei giornali locali non se ne veggano; la gran parte diretti al Municipio.

Cito alcuni: sulla questione del pane, il vagar dei cani senza museruola, la dimenticanza d'inaffiamento in qualche via della città, sul frequentar la ghiacciaia comunale e dì e notte per parte di persone d'ambo i sessi, su qualche grondaia in cattivo stato, su qualche imposta in pericolo, e su cent'altro cose redatti in mille guise.

E sì che all'occhio scrutatore dell'onorevole nostro Municipio sembrerebbe non dovesse sfuggir nulla, quantunque l'occhio suo non sia, come l'occhio di Dio, all'altezza... di tutti gli edificii! Ma quello del Municipio è un occhio composto di tanti occhi, che non deve essere difficile vederne molte delle cose. Si costringano i dipendenti a vigilare più attentamente e ad attenersi strettamente alle Leggi ed ai Regolamenti municipali.

Basta: speriamo che d'ora in avanti di codesti reclami se ne vedano di raro; almeno così è il voto di

Uno che ama il bene del paese.

I nostri lettori troveranno in quarta pagina il riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Udine.

Caduta. Ieri, verso le sei e mezzo, nella fabbrica in costruzione dei signori Muzzatti fra Porta Aquileja e Cussignacco, avvenne la caduta di un muratore che fortunatamente non ebbe serie conseguenze. Quel povero operaio cadde dall'altezza di un secondo piano e si fece varie contusioni, specialmente ad una gamba. Venne condotto in vettura all'Ospedale; e speriamo che possa in non molti giorni guarire.

Causa della caduta, l'aver messo un piede in fallo.

In guardia! State in guardia, onorevoli e facoltosi lettori. Quelli che non sono facoltosi possono invece dormir tranquilli i loro sonni.

Gira pel regno un sedicentesi ingegnere tedesco; è di statura media, capelli scuri, piccoli baffi scuri, naso aquilino; dicesi che abbia ventisette anni e certo non ne mostra più di trenta; si dà il nome di Isaach Maa Aluis, ingegnere dell'Hannover. È fornito di un certificato dell'Ufficio di edilizia di Hannover, firmato dal consigliere di quell'ufficio ingegnere Bergh e munito del sigillo dell'ufficio stesso — Firma e sigillo però sono falsificati. In questo certificato si parla di una cauzione in marche 12000, pagabili al primo agosto prossimo venturo.

Lo scopo delle gite nel Regno di questo... ingegnere sarebbe quello di raccogliere danaro; e per meglio conseguire un tale scopo egli avrebbe anche usato l'astuzia di farsi eseguire la traduzione legalizzata dal Consolato Germanico in Roma.

Non essendo improbabile che con quel documento egli tenti altre prove e fra le provincie prescelte potendo essere anche la nostra, così mettiamo in guardia i lettori facoltosi. Per i non facoltosi e per i non abbienti il pericolo è nullo

Filles de joie sono dette certe donne in quella certa lingua che si parla in Francia; io le chiamerei invece figlie della sventura e del dolore. Di esse quasi ogni giorno il *Libro* della Questura favella; la loro vita la passano tra l'ospedale e la prigione — e quando non sono ricoverate in questi due *pietosi* stabilimenti, sono schiave dell'uomo e della Legge che l'uomo fabbricò. Ieri vennero arrestate le due nominate Bur. Luigia e Masag. Regina, per contravvenzione al Regolamento sanitario.

Le due camicele. Vi ricordate del furto di due camicie in via Ronchi, avvenuto fra il 5 ed il 6, che noi diffusamente narrammo?... Orbene, le due camicci di flanella furono trovate nel rojello fra l'orto ed il cortile del derubato Baldassi, e chi prima le scoperse fu la nipote di lui, Di Marco Luigia.

Nel pericolo corso domenica dal C. V. nella vasca dello Stabilimento bagni, uno fra coloro che più si adoperarono a salvarlo fu il signor Enrico Nardelli, impiegato presso la Esattoria comunale di qui, il quale, malgrado non sia molto abile nuotatore, si precipitò sotto per il primo verso il C. V. ed afferrandolo per i capegli fece tutti gli sforzi per evitare che l'acqua lo soffocasse. Il C. V. ringrazia perciò il Nardelli; senza il pronto accorrere del quale, difficilmente sarebbe ancora in vita, perchè nel frattempo che poterono accorrere i maestri l'acqua lo avrebbe soffocato.

Ringrazia poi anche i maestri di bagno, che, tosto accortisi, pur essi intervennero e validamenente cooperarono.

FATTI VARII

Malattie in giro. Secondo notizie del *Golos*, a Volost. e Gorodezkoje scoppiò la dissenteria, con macchie nere sul corpo. A Volosten, Dvorezki, Lubinsk, Feuernovoje e Ladoga aumenta la peste bovina siberica.

ULTIMO CORRIERE

È giunto a Napoli Oddo, il presidente del Club italiano a Marsiglia, che dovette rimpatriare con la famiglia.

— Dispacci da Lisbona annunziano che la salute della regina Maria Pia ispira vive inquietudini. Un consulto dei medici le ha ordinato due mesi di soggiorno nei Pirenei, ed una cura energica da seguirsi.

— Si accentua vieppiù la guerra della cricca bancaria di Parigi contro l'Imprestito Italiano.

I giornali sussidiati hanno l'audacia di stampare che non vennero raccolte per sottoscrizione che 25 milioni di lire!!

Intanto la cricca ha gettato sul mercato una grossa quantità di rendita, il che fu causa del ribasso dei giorni scorsi.

— Lon. De Preijs sarà di ritorno a Roma verso la fine della settimana.

— Gli ambasciatori italiali all'estero riferiscono che le grandi Potenze sono tutt'altro che disposte ad accogliere favorevolmente le proteste del Vaticano. Le Potenze, informate dai propri rappresentanti, sono a piena conoscenza che le provocazioni partirono dai clericali.

TELEGRAMMI

Vienna, 17. Il duca Augusto di Coburgo lotta da ieri in qua con la morte. I medici non hanno alcuna speranza di salvarlo.

Zagabria, 17. La città è imbandierata la popolazione giubilante. La grazia sovrana produce ottima impressione. Sinora si sono insinuate volontariamente cinquecento persone per la fiaccolata di domani a sera, fra le quali impiegati, cittadini ed associazioni. (1)

Parigi, 17. Sfax, dopo essere stata presa, fu jeri occupata da numerose truppe.

Caffaro, 17. Il foglio ufficiale montenegrino esortò i bocchesi ad entrare con piacere (?) nel servizio della milizia austriaca.

Costantinopoli, 17. Dervisch pascià non va a Larissa (come in origine fu inviato qual commissario della Porta) ma rimane in Albania; il che viene connesso alle disposizioni che prende l'Austria Ungheria a Novi Bazar.

ULTIMI

Budapest, 18. Accettando il mandato di deputato al Parlamento, il presidente dei ministri tenne agli elettori di Szepsiszentgyorgy un discorso nel quale accennò a quanto si fece per eliminare il deficit e ristabilire il credito dello Stato e parlò contro coloro i quali opinano che la Legge fondamentale dello Stato, creata d'accordo coll'Austria, potrebb'essere mutata se essi venissero al potere. « Nessuna « delle due parti, » egli disse, « potrebbe « tollerare una modificazione unilaterale. »

Accentuò poi il dovere di tutti che vivono nell'Ungheria, anche se non di nazionalità ungherese, di esser cittadini fedeli allo Stato e di non avere aspirazioni contrarie ad esso.

Nuova York, 18. Un uragano distrusse ieri l'altro pressochè l'intera città di Nuova Ulma nel Minesota, in quindici minuti. Si trovarono finora quattordici morti e venticinque feriti; ma è probabile che ve ne siano molti altri.

Il treno ferroviario da Kansascity a Chicago fu fermato da individui che uccisero il conduttore e un viaggiatore e rubarono 15000 dollari.

Gli indiani uccisero il Governatore di Teresas nella Sonora e 30 uomini. Garfield continua a migliorare.

Washigton, 18. Soddisfacentissimo è lo stato di Garfield. Egli dormì quasi tutta la notte. I medici lo credono fuori di pericolo.

Pietroburgo, 18. Nel governo di Pultava sono scoppiati nuovi torbidi; ricomincia la persecuzione degli Ebrei.

Napoli, 18. L'associazione nazionale, in seguito a proposta del deputato Sorrentino, votò all'unanimità un indirizzo di ringraziamento a Magliani.

Vienna, 18. Viene notato generalmente il contegno assai amichevole della stampa austriaca verso l'Italia. Tutti i giornali officiosi e liberali biasimano la provocazione del trasporto della salma di Pio IX a cui il Governo invece voleva far rendere gli onori dovuti.

Vienna, 18. La *Wiener Zeitung Allgemeine* dimostra che gli avvenimenti hanno ridotto all'assurdo le insinuazioni di alcuni giornali esteri verso l'Italia, non solo riguardo ai Krumiri e al Mostakel, ma anche a Tripoli, verso cui è ormai accertato che l'Italia non volle mai avere altro interesse che quelli ordinari del commercio e della protezione dei suoi nazionali.

Berlino, 18. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dimostra l'importanza politica della riuscita dell'imprestito italiano che dimostra l'Italia anche finanziariamente indipendente.

Roma, 18. È smentito che il ministro Mancini abbia inviato una circolare agli agenti diplomatici italiani sugli incidenti nel trasferimento della salma di Pio Nono.

Dopo aver telegrafato ai rappresentanti nostri per semplice loro informazione la notizia dei fatti, il ministro si affidò pienamente alle informazioni che gli inviati esteri al loro Governo avrebbero mandate.

Roma, 18. Macciò ripartirà sabato per Pistoia.

Roma, 18. Oggi tennesi la prima conferenza fra Baccarini, Magliani, comm. Vitale e il rappresentante della Südbahn. Tutte le vertenze pendenti non furono ancora definite, ma sperasi terminare domani.

Parigi, 18. Smentisconsi categoricamente le voci corse riguardo il progetto della Francia sulla Tripolitania.

Notizia privata da Vienna smentisce l'asserzione dello *Standard* che l'Inghilterra abbia scandagliato le potenze circa il contegno loro eventuale nel caso che la Francia occupasse Tripoli.

Tunisi, 17. È giunta la corazzata *Castelfidardo*.

(1) Tutte queste feste si fanno per l'incorporazione dei Confini militari alla Croazia. Tale fatto (di cui noi pure ci occupammo in una delle passate rassegne) ha una certa importanza, perchè ammette gli abitanti dei Confini al godimento « di quei generali diritti politici che godono tutti gli altri miei « sudditi » — come si esprime il manifesto dell'Imperatore. Le disposizioni della *incorporazione* sono contenute in un Rescritto, compilato in 24 paragrafi

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 19. Il Tribunale Correzionale condannò jeri a 5 giorni un altro degli arrestati nella notte dal 12 al 13 per ingiurie agli agenti di pubblica sicurezza.

Il Ministero della guerra modificò la condizione dell'arruolamento dei battaglioni per l'istruzione. Gli allievi non assumono che per sei mesi la ferma permanente ed escono sergenti.

Parigi, 19. Don Carlos, espulso, partirà alle 7 di sera per l'Inghilterra. Furono prese misure alla stazione del Nord per prevenire qualunque dimostrazione.

Si ha da Sfax che 400 indigeni sono morti, e 800 feri. Grande effervescenza regna nel sud della Tunisia.

Londra, 19. Ieri un *meeting* di portatori di rendita votò una risoluzione di pregare Burke ad andare a Costantinopoli per il debito turco d'accordo coi delegati francesi.

Ieri alla Camera dei Comuni, Dilke disse che il Governo, d'accordo con le Potenze, continuerà a spingere la Porta a realizzare le riforme in Armenia stipulate col trattato di Berlino ed a consigliare riforme per tutto l'Impero ottomano.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Frumento: a Pinerolo, 16, lire 21.25 per ettolitro; a Saluzzo 21.88; a Vercelli (deve essere di quello nuovo) 18.97.

Granturco: a Pinerolo, lire 15.90; a Saluzzo 16 16.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 18 luglio.

Nap. d'oro	.20.19	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.32	Obbligazioni	—.—
Francese	101.—	Banca To. (n°)	—.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	934.—
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	91.55
Prest. Naz. 1866	—.—		

Londra, 16 luglio.

Inglese	101.1[4	Spagnuolo	26.3[8
Italiano	89.7[8	Turco	15.3[4

Parigi, 18 luglio.

Rendita 3 0[0	85 45	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	119 25	Londra	25.23.—
Rend. ital.	90.35	Italia	112.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.7[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.90
» Romane	148 —		

Vienna, 18 luglio.

Mobigliare	365.30	Cambio Parigi	45.40
Lombarde	125.—	id. Londra	117.15
Ferr. Stato	353.25	Austriaca	78.35
Banca nazionale	836.—	Metal al 5 0[0	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1[2	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 19 luglio (chiusura).
Londra 117.20 — Arg. —.— — Nap. 9.30.1[2

Milano, 19 luglio
Rend. italiana 91.1[4 — Napoleoni d'oro 20.16

Venezia, 18 luglio.
Rendita pronta 91.55 per fine corr. 91 75
Londra 3 mesi 25.32 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.19	a 20.21
Bancanote austriache	» 216.75	» 217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	753 5	753.3	754.0
Umidità relativa	50	41	59
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	N E	E
Vento (vel. c.	6	1	1
Termometro cent.°	28.3	32.0	29.2

Temperatura) massima 35.6) minima 23.1
Temperatura minima all'aperto 21.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Municipio di Coseano

AVVISO DI PRIMO INCANTO.

Si fa noto al Pubblico che alle ore 9 ant. del giorno ventiuno del mese di agosto corrente anno, si farà luogo in questo Ufficio, avanti la Giunta municipale, ad un incanto per l'alienazione in due distinti lotti dei seguenti beni di proprietà di questo Comune:

LOTTO I°. Stanza che serviva ad uso Ufficio comunale, distinta in mappa di Coseano al n. 349 sub 1, colla rendita di lire 82.50. Il prezzo a base d'asta (valore peritato della stanza) sarà di lire 296.62, per il quale si richiede il deposito di lire 29.66.

LOTTO II°. Casa ad uso d'abitazione sita in Coseanetto al mappale n. 2555 colla rendita di lire 30. Il prezzo a base d'asta sarà di lire 340.12, per il quale si richiede il deposito di lire 34.01.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo delle offerte secrete e separatamente per ciascun lotto, sotto l'osservanza delle norme fissate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con reale decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Le offerte dovranno farsi in aumento al prezzo attribuito ai beni cadenti in ciascun lotto, e sul quale viene aperto l'incanto. L'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, salvo l'esperimento delle offerte del ventesimo e la superiore approvazione. Si farà luogo all'aggiudicazione, ancorchè non si abbia per ciascun lotto che un solo offerente.

Gli aspiranti per poter essere ammessi a fare le loro offerte, dovranno produrre per ogni singolo lotto a cui intendono concorrere, una quietanza comprovante il versamento nella Tesoreria comunale, a titolo di deposito provvisorio, d'una somma eguale al decimo del prezzo su cui viene aperta l'asta di ciascun lotto. Tali versamenti dovranno farsi in biglietti di Banca o in titoli del Debito pubblico al portatore. Di queste somme sarà ordinata la restituzione ai depositanti appena terminate le operazioni dell'asta, meno quelle versate da coloro che rimarranno aggiudicatari.

Questi dovranno invece, nel termine di giorni quindici dalla data in cui l'aggiudicazione diverrà definitiva, aumentare il loro deposito in conto, salva la successiva liquidazione delle spese dell'asta e dei diritti e delle tasse sui beni alienati, le quali tutte staranno a carico degli aggiudicatari in proporzione ai lotti loro aggiudicati. In caso di ritardo ad eseguire tale aumento di deposito, gli aggiudicatari incorreranno nella perdita della somma già versata, e sarà in piena facoltà di questa Amministrazione municipale di procedere all'apertura di un nuovo esperimento d'asta.

Il tempo ed il modo di eseguire il pagamento del prezzo dei beni aggiudicati, come le altre condizioni della rendita dei medesimi, risultano da apposito capitolato, che sarà visibile in questa Segretaria municipale in tutte le ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio municipale,
Coseano, addì 15 luglio 1881.

Il Sindaco
P. A. COVASSI.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.
PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.
ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.
PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.
ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*
PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

RIASSUNTO

del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della

PROVINCIA DI UDINE

a tutto il mese di Giugno 1881

UFFIZI	Numero dei libretti: In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di giugno	Numeri complessivi	Estinti nel mese di giugno	In corso a tutto il mese stesso	Somme: Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.	Depositi nel mese di giugno	Numeri complessivi	Rimborsi nel mese di giugno	Credito in fine del mese stesso
Udine	402	5	407	—	407	70574 66	3204 11	73778 77	1029 —	72749 77
Ampezzo	34	6	40	—	40	541 46	170 19	711 65	20 —	691 65
Artegna	17	—	17	—	17	1396 70	— —	1396 70	18 —	1378 70
Aviano	51	—	51	—	50	445 98	— —	445 98	24 —	421 98
Casarsa	42	—	42	—	42	337 01	110 —	447 17	— —	447 01
Cividale	476	9	485	2	483	34362 63	1446 87	35809 48	2817 62	32991 86
Chiusaforte	57	—	57	—	57	4686 76	— —	4686 76	28 —	4658 76
Codroipo	97	—	97	—	97	5148 57	156 —	5304 57	13 —	5291 57
Comeglians	17	—	17	2	15	4304 71	122 —	4426 71	— —	4426 71
Fagagna	15	—	15	—	15	419 07	— —	419 07	50 —	369 07
Gemona	199	16	215	—	215	20985 29	1440 32	22425 61	1033 68	21391 93
Latisana	186	7	193	2	191	17443 54	2861 17	20304 71	1200 06	19103 65
Maniago	74	2	76	—	76	3619 83	95 —	3714 23	21 —	3693 23
Moggio	113	5	118	—	118	10958 73	1401 95	12360 68	315 —	12046 68
Mortegliano	315	13	328	1	327	3036 53	391 51	3428 04	14 02	3414 02
Palmanova	249	8	257	—	257	53163 74	4581 72	57745 46	8920 97	48824 49
Paluzza	6	—	6	—	6	228 38	75 —	303 38	5 —	298 38
Pontebba	35	—	35	—	35	4887 99	56 —	4943 99	25 —	4918 99
Pordenone	318	1	319	—	319	18226 70	541 65	18768 36	686 94	18081 41
Sacile	33	17	50	—	50	4150 02	1169 52	5319 54	56 —	5263 54
S. Daniele	166	1	167	—	167	7170 20	956 90	8127 10	70 —	8056 38
S. Giorgio	125	—	125	—	125	3556 90	365 —	3921 90	77 —	3844 90
S. Giovanni	5	1	6	—	6	763 94	76 —	839 94	45 —	794 94
S. Pietro	2	—	2	—	2	844 54	155 —	999 54	— —	999 54
S. Vito	171	3	174	—	174	9191 38	1260 18	10455 56	188 —	10263 56
Spilimbergo	93	7	100	1	99	8717 37	3910 99	12628 36	2379 31	10249 05
Tarcento	23	—	23	—	23	2015 83	9 —	2024 83	94 —	1930 83
Tolmezzo	89	23	112	—	112	3182 97	203 22	3386 19	— —	3386 19
Tricesimo	27	3	30	—	30	1112 55	117 76	1230 31	50 —	1180 31
Venzone	24	1	25	1	24	5363 89	115 19	5479 08	1012 87	4466 21
Somma	3461	128	3589	9	3580	300837 27	24992 23	325829 50	20195 19	305634 31

Udine, addì 14 Luglio 1881.

Il Direttore provinciale **Ugo**.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna